

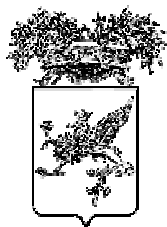
PROVINCIA DI PERUGIA



BILANCIO DI PREVISIONE 2015

NOTA INTEGRATIVA

PARERE TECNICO E CONTABILE ALLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017



PROVINCIA DI PERUGIA

Area Risorse Finanziarie e Sviluppo Economico

DOCUMENTO ILLUSTRATIVO DI SINTESI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 –

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

La predisposizione del Bilancio di previsione annuale 2015 presenta forti criticità dovute prevalentemente alla ulteriore, pesantissima, riduzione delle risorse disponibili operata con la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), ultimo dei numerosi tagli che sono stati apportati dalla normativa nazionale alla finanza provinciale che, in questi ultimi anni, ha fortemente subito il succedersi delle manovre finalizzate al risanamento e alla stabilizzazione della finanza pubblica secondo una evidente, e preoccupante, curva ad andamento crescente:

- il D.L. 78/2010 – Legge 122/2010 interviene con un ridimensionamento dei trasferimenti erariali dovuti alle province dal Ministero dell'interno di 300 milioni per l'anno 2011 e di 500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012;
- con il D.L. 201/2011 – Legge 214/2011 il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23, del medesimo decreto legislativo n. 68, del 2011, sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi;
- nel contesto della così detta “spending review” di cui al D.L. 95/2012 - legge 135/2012 si riduce il fondo sperimentale di riequilibrio di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.
- la Legge di stabilità 2013 – Legge 24 dicembre 2012, n. 228, prevede al comma 121, la modifica della manovra introdotta nel contesto della spending review, con aggravamento della medesima per gli anni 2013 e 2014 e per il 2015 e anni successivi per l'importo di 200 milioni annui.

- Il DL 66/2014, convertito nella legge n. 89/2014, prevede all'art. 47 un contributo delle province al risanamento della finanza pubblica di € 445 mln per il 2014 , € 576 mln per il 2015 e € 585 mln per il 2016.
- La legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014), all'art. 1, comma 418, prevede un contributo delle province al risanamento della finanza pubblica di €. 1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per il 2017.

Le tabelle che seguono illustrano l'ammontare dei tagli ai trasferimenti ordinari/contributi a carico degli enti da versare nelle casse dello stato, a partire dal D.L. 78/2010 e gli effetti, anche per i prossimi esercizi, sulla finanza della Provincia di Perugia.

**TAGLI COMPLESSIVI
COMPARTO PROVINCE**

anni	DL 78/2010	DL 201/2011 "salva Italia"	DL 95/2012 "spending review" e L 228/2012 "legge stabilità"	DL 66/2014	L. 190/2014	TOTALE
2011	300.000.000,00	-	-	-	-	300.000.000,00
2012	500.000.000,00	415.000.000,00	500.000.000,00	-	-	1.415.000.000,00
2013	500.000.000,00	415.000.000,00	1.200.000.000,00	-	-	2.115.000.000,00
2014	500.000.000,00	415.000.000,00	1.200.000.000,00	444.500.000,00	-	2.559.500.000,00
2015	500.000.000,00	415.000.000,00	1.250.000.000,00	576.000.000,00	1.000.000.000,00	3.741.000.000,00
2016	500.000.000,00	415.000.000,00	1.300.000.000,00	585.000.000,00	2.000.000.000,00	4.800.000.000,00
2017	500.000.000,00	415.000.000,00	1.300.000.000,00	585.000.000,00	3.000.000.000,00	5.800.000.000,00

**TAGLI PROVINCIA DI
PERUGIA**

anni	DL 78/2010	DL 201/2011 "salva Italia"	DL 95/2012 "spending review" e L 228/2012 "legge stabilità"	DL 66/2014	L. 190/2014	TOTALE
2011	3.674.000,00	-	-	-	-	3.674.000,00
2012	6.124.000,00	5.082.000,00	5.291.000,00	-	-	16.497.000,00
2013	6.124.000,00	5.082.000,00	12.765.000,00	-	-	23.971.000,00
2014	6.124.000,00	5.082.000,00	12.765.000,00	5.034.813,55	-	29.005.813,55
2015	6.124.000,00	5.082.000,00	13.478.145,83	5.989.906,04	11.705.006,48	42.378.958,35
2016	6.124.000,00	5.082.000,00	13.478.145,83	5.989.906,04	23.410.012,96	54.083.964,83
2017	6.124.000,00	5.082.000,00	13.478.145,83	5.989.906,04	35.115.019,44	65.788.917,31

Come si comprende agevolmente, l'entità delle riduzioni di risorse approvate con leggi dello Stato è tale che, ad oggi, risultano seriamente compromessi gli equilibri finanziari dell'Ente e, con essi, la capacità di assicurare i servizi essenziali che, sempre per leggi dello Stato e della

Regione, la Provincia deve erogare. Per il futuro, anni 2016 e 2017, come si evince facilmente dalla tabella di cui sopra, è negata ogni possibilità di sopravvivenza finanziaria dell'Ente.

Preme evidenziare che, a fronte dei pesantissimi tagli lineari attuati dal 2010, la Provincia ha prodotto un notevole sforzo di razionalizzazione e riduzione della spesa corrente che, come certificato nei conti consuntivi 2011, 2012, 2013 e 2014, ha subito un forte decremento sia nel suo complesso che nelle sue voci principali, come la spesa per il personale, per gli acquisti, le prestazioni di servizi e i trasferimenti correnti.

Risulta evidente come i tagli imposti dalla c.d. spending review, unitamente alla pesantissima imposizione del cd. "contributo" provinciale al risanamento della finanza pubblica di cui al d.l. 66/2014 e alla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), hanno imposto l'adozione di urgentissimi e improcrastinabili azioni di riduzione drastica, se non di azzeramento, di molte e non secondarie voci della spesa corrente. La riduzione complessiva delle risorse correnti, unita alla maggiore spesa per il contributo al risanamento della finanza pubblica impone, nella predisposizione del bilancio di previsione, scelte radicali in ordine alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, con pesanti e inevitabili ripercussioni sul livello quantitativo e qualitativo dei servizi erogati. A tal fine, nel confermare pienamente i provvedimenti a suo tempo adottati con deliberazione n. 162 del 3.06.2013, l'Amministrazione, a seguito delle relazioni sul controllo degli equilibri finanziari, ha adottato una serie di ulteriori misure organizzative finalizzate al contenimento della spesa corrente, con particolare riferimento alle spese di funzionamento. Per comprendere la situazione generale della finanza provinciale venutasi a determinare a seguito dei provvedimenti di taglio, si riporta quanto chiarito dall'UPI in sede commento alle disposizioni del D.L. 66/2014, (pertanto prima dell'approvazione della legge di stabilità 2015 che ha ulteriormente inasprito la riduzione di risorse) *"... si tratta di un carico spropositato e insostenibile per le Province. Secondo i dati della Conferenza Permanente per il Coordinamento della Finanza pubblica....., dal 2009 al 2013 le manovre finanziarie hanno inciso sulla spesa primaria delle province per il 27%, pur essendo le Province solo l'1,4% della spesa pubblica complessiva. Il decreto legge n. 66/14 prevede una manovra complessiva di 2,1 miliardi di cui 700 milioni a carico delle amministrazioni centrali, e 1,4 miliardi a carico del comparto regioni ed enti locali. L'iniquità della ripartizione è evidente se si confronta la spesa primaria delle amministrazioni centrali (esclusa previdenza) pari a 172 miliardi (anno 2012) e quella delle autonomie territoriali e locali (esclusa sanità) pari a 101 miliardi. Solo adottando questo criterio una manovra equa avrebbe dovuto gravare sullo Stato per il 63% (pari a 1,3 miliardi) e altri 800 milioni per regioni ed enti locali. Allo stesso tempo, se si analizza l'onere di*

700 milioni di euro per gli enti locali, e si rapporta tale onere alla rispettiva spesa primaria (province 10 miliardi, comuni 58 miliardi) una ripartizione equa avrebbe dovuto essere 143 per le province e 557 per i comuni.

Ripartire una riduzione di spesa di 2,1 miliardi in parti uguali tra Stato, Regioni ed enti locali significa non volere tener conto del più elementare criterio proporzionale. Ma ancora più evidente la sperequazione emerge dalle spese per acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizio: per le province nel 2013 sono state pari a 3,3 miliardi, per i comuni 28,4 miliardi. Come si può ritenere equa e sostenibile una contrazione di risorse di pari importo su un montante di riferimento così sperequato?

Non si tratta più di riduzione dei trasferimenti erariali alle Province (poiché già da due anni non esistono più, a causa delle recenti manovre finanziarie), ma di concorso alla finanza pubblica attraverso il versamento all'erario di tributi propri provinciali: il bilancio complessivo tra province e ministero dell'Economia, vede a favore di quest'ultimo un incasso di tributi propri provinciali pari a 274 milioni, che con questa manovra diventeranno 634 milioni

Questo ulteriore taglio non solo renderà impossibile il conseguimento degli obiettivi di patto di stabilità (cristallizzati oltre due anni fa e mai modificati in maniera coerente con il vistoso calo di entrate), ma di fatto mette in serio rischio i servizi legati alla viabilità provinciale (130 mila km) e alla edilizia scolastica (5180 edifici), senza contare la necessità di fronteggiare il territorio dai sempre più frequenti eventi di dissesto idrogeologico causati dal maltempo”.

Anche la Corte dei Conti, con la deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG non ha mancato di sottolineare la fortissima criticità finanziaria delle Province causata dalla manovre finanziarie succedutesi da 2011 a oggi, soprattutto quelle disposte con il D.L. 66/2014 e con la legge di stabilità 2015. In particolare la Corte, a poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni” , che ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale, ha proceduto ad una prima valutazione di quelli che sono stati gli effetti della normativa sugli andamenti finanziari delle Province, sugli equilibri, sul rispetto del Patto di stabilità e sull'erogazione dei servizi al cittadino. Dalle risultanze delle verifiche sulla gestione finanziaria degli enti territoriali, svolte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per gli esercizi pregressi, emergono profili critici sintomatici di **un graduale, e pressoché diffuso, deterioramento della finanza provinciale**, suscettibili di incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri di bilancio.

E' stato riscontrato, tra l'altro,

- una costante tensione sulle entrate;
- vistosi ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali;
- reiterate manovre sul Fondo sperimentale di riequilibrio;
- il consistente utilizzo di entrate a carattere straordinario per il finanziamento di spesa corrente, anche ripetitiva, volto a fronteggiare la riduzione dei trasferimenti,

nonché l'applicazione, talora integrale, dell'avanzo di amministrazione – peraltro influenzato dall'elevata mole di residui attivi – per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente. "Nel percorso tracciato dalla l. n. 56/2014 si è inserita in modo non del tutto coerente la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) – come modificata dal d.l. n. 192/2014 (c.d. "milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 – che ha mantenuto fermi tagli ed oneri a carico delle Province, pur nella invarianza, almeno temporanea, delle necessità finanziarie per le medesime, conseguente alla parziale attuazione della l. n. 56/2014. L'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della l. n. 190/2014, produce un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti in esame. Si verifica, in particolare, che, ad esercizio finanziario 2015 inoltrato, l'onere della spesa che doveva essere trasferito, secondo la tempistica della l. n. 56/2014, resta ancora a carico delle Province (ed il fenomeno è presumibilmente destinato a protrarsi)". Ne consegue che una parte della spesa, soprattutto di quella per il personale, grava su una gestione che, non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario. E siffatta anomalia sarà rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno 2015, con effetti sugli esercizi futuri degli stessi enti che dovrebbero risultare inadempienti. Le notevolissime criticità della finanza provinciale, indotte dalle manovre di finanza pubblica, sono state peraltro "certificate" dalla norma recata dall'art. 1-ter del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito nella legge 6 agosto 2015, n. 125, che dispone, per il solo esercizio 2015, che:

- le province e le città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015;
- le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, fin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato.

Trattasi di disposizioni straordinarie, di carattere eccezionale, che contraddicono il principio di finanza pubblica della programmazione pluriennale dell'impiego delle risorse pubbliche.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ED EQUILIBRI FINANZIARI.

Prima di analizzare le singole voci di entrata e spesa proposte nel Bilancio 2014, si evidenzia, in termini macro, il quadro complessivo delle cifre e le più importanti variabili che lo caratterizzano.

Tabella 1 - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO			
Entrate		Spesa	
Titolo I - Entrate Tributarie	55.099.489,90	Titolo I - Spese Correnti	123.143.482,70
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	48.339.808,25	Titolo II - Spese in conto capitale	65.741.630,01
Titolo III - Entrate extratributarie	12.349.700,68	Totale Spese Finali	188.885.112,71
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	70.110.520,01	Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	59.086.540,51
Totale Entrate Finali	185.899.518,84	Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	170.850.000,00
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	30.000.000,00	Totale	418.821.653,22
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	170.850.000,00		
Totale	386.749.518,84		
Avanzo di amministrazione	32.564.378,19	Disavanzo di Amministrazione	492.243,81
Totale Complessivo Entrate	419.313.897,03	Totale Complessivo Spese	419.313.897,03

Tabella 2 - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	
RISULTATI DIFFERENZIALI	
RISULTATI DIFFERENZIALI	Competenza
A) Equilibrio Economico Finanziario	
Entrate Correnti - Titoli I-II-III	€ 115.788.998,83
Spese Correnti - Titolo I	€ 123.143.482,70
Differenza	- € 7.354.483,87
Quote di Capitale amm. to dei mutui	€ 59.086.540,51
Differenza	-€ 66.441.024,38
B) Equilibrio finale	
Entrate Finali (Av.+Tit. I+II+III+IV)	€ 218.463.897,03
Spese Finali (Disav. + Tit. I+II)	€ 189.377.356,52
Saldo netto da impiegare	€ 29.086.540,51

Per quanto riguarda il quadro riassuntivo di cui alla tabella n. 1, da un confronto con il bilancio di previsione 2014, emerge che il valore complessivo del bilancio passa da circa €. 234 milioni a €. 419 milioni circa, con un incremento di €. 185 milioni circa; tale notevole aumento di valore complessivo è dovuto principalmente a due cause:

- riaccertamento straordinario dei residui e costituzione fondo pluriennale vincolato ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 integrato e corretto dal D. lgs. n. 126/2014, che ha comportato una variazione all'esercizio provvisorio pari ad €. 39.980.274,34 (di cui FPV €. 12.828.129,53) giusta delibera del Presidente n. 120 del 13/05/2015;
- applicazione del principio contabile concernente la competenza finanziaria che al punto 10.2 dispone la contabilizzare nelle scritture finanziarie dei movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate da trasmettere al SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori previsti a tal fine ("Pagamenti da regolarizzare per destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL" e "Incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL"). L'importo complessivo previsto di tali contabilizzazioni, in partite di giro, ammonta a circa €. 155.000.000,00

L'equilibrio finanziario, sia di parte corrente che complessivo, viene conseguito applicando al bilancio di previsione l'ammontare complessivo di 19.736.248,66 quale quota parte dell'avanzo di amministrazione 2014, riaccertato al 1° gennaio 2015 con deliberazione del Presidente della Provincia n. 120/2015, di cui:

- euro 6.593.451,73 applicato al Titolo I della spesa;
- euro 12.492.544,05 applicato al Titolo II della spesa quale quota di avanzo investimenti e a specifica destinazione per investimenti; di tale importo, la somma di euro 2.860.669,45, viene restituita alla Regione dell'Umbria in quanto trattasi di somme relative alla gestione delle leggi regionali 13/2013 e 5/1990, per funzioni che, ai sensi della legge regionale n. 10/2015, dal 1.12.2015 sono gestite dalla Regione dell'Umbria;
- euro 650.252,88 applicato al Titolo III della spesa.

La tabella n. 2 evidenzia i risultati differenziali e l'equilibrio finale. L'importo di €. 29.086.540,51 – saldo netto da impiegare - è dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali, ovvero dalle quote capitale dei mutui e prestiti obbligazionari (Tit. III della spesa) al netto del Tit. V delle entrate (nuovo indebitamento), secondo il seguente schema:

tit. III SPESA	
Titolo III finanziato con alienazioni	27.173.500,00
Titolo III finanziato con avanzo di amministrazione	650.252,88
Titolo III finanziato con entrate correnti	1.262.787,
Titolo III per rimborso anticipazione tesoreria	30.000.000,00
Totale TIT. III	59.086.540,51
a detrarre:	
tit. V ENTRATA	30.000.000,00
	29.086.540,51

ENTRATE CORRENTI

Per le entrate vengono fornite, per ogni singola risorsa, le valutazioni giuridiche, economiche e finanziarie prese a riferimento per formulare le previsioni. La tabella che segue delinea il trend storico delle entrate tributarie dell'Ente, evidenziando anche la differenza fra il dato consuntivato dell'esercizio 2014 e la previsione 2015.

ENTRATE TRIBUTARIE	2012	2013	2014	2015 (prev)	diff. 2015 - 2014
cat. 1° - Imposte					
<i>Addizionale nettezza urbana TIA</i>	6.650.423,40	6.200.000,00	6.366.221,27	6.500.000,00	133.778,73
<i>Imposta sulle assicurazioni RCA</i>	33.870.000,00	30.982.295,02	28.399.111,43	26.900.000,00	-1.499.111,43
<i>Addizionale consumo energia elettrica</i>	1.132.218,50	611.822,92	39.717,08	13.261,00	-26.456,08
<i>Compartecipazione IRPEF</i>	0	0	0	0	0,00
<i>Imposta prov. iscr. e trascr. Veicoli al PRA (al netto di €. 400.000,00 per formalità ACI)</i>	15.158.764,19	15.537.210,95	15.659.938,51	17.900.000,00	2.240.061,49
<i>Credito IVA</i>	0	0	0	0	0,00
Totale Categoria 1°	56.811.406,09	53.498.328,89	50.465.562,29	51.313.261,00	847.698,71
cat. 2° - Tasse					
<i>TOSAP</i>	26.338,95	0	0	0	0
Totale Categoria 2°	26.338,95	0	0	0	0
cat. 3° - Tributi speciali					
<i>Sovracanone energia elettrica</i>	56.384,76	57.006,35	58.946,04	59.226,11	280,07
<i>Tributo speciale deposito in discarica</i>	177.601,07	156.904,97	140.903,18	200.000,00	59.096,82
<i>Concessione occupazione demanio regionale</i>	125.045,04	83.445,39	95.871,44	90.021,07	-5.850,37
<i>Fondo sperimentale di riequilibrio</i>	11.623.653,80	4.065.810,55	3.967.820,82	3.436.981,72	-530.839,10
Totale Categoria 3°	11.982.684,67	4.363.167,26	4.263.541,48	3.786.228,90	-477.312,58
TOTALE Titolo I	68.820.429,71	57.861.496,15	54.729.103,77	55.099.489,90	370.386,13

Rispetto al valore accertato 2014, la previsione del Tit. I delle entrate è in leggero incremento per euro 370.000 circa, con una crescita complessiva di €. 850.000 circa della cat. 1° Imposte e riduzione complessiva di €. 477.000 circa della categoria 3°, addebitabile interamente alla previsione relativa al Fondo sperimentale di riequilibrio, in calo di euro 530.839,10.

- *Imposta provinciale di iscrizione trascrizione ed annotazione dei veicoli al PRA*: si tratta di un tributo istituito ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. n° 446 del 15/12/97, e disciplinato nel Regolamento generale delle Entrate (delibera Consiliare n° 122 del 10/11/98 e successive modifiche e integrazioni). Tale imposta è calcolata sulla base della tariffa determinata dal Decreto Ministeriale sulla quale viene applicata, dal 2015, la maggiorazione pari al 30%. Lo stanziamento proposto per l'esercizio 2015 è di €. 17.900.000,00 circa, in aumento di euro 2,2 milioni rispetto al dato consuntivato nel 2014. In effetti, nonostante la crisi del mercato dell'auto, peraltro con segnali di ripresa nella seconda parte dell'anno, occorre evidenziare che, a seguito della variazione tariffaria del 2012, con equiparazione dell'imposta dovuta per le transazioni soggette a IVA e quelle esenti, il mercato dell'usato sempre vivace controbilancia gli effetti negativi del crollo delle immatricolazioni per autovetture nuove. L'incremento è inoltre spiegabile dall'aumento dell'aliquota dal 26% al 30% deliberata dal 2015.

- *Imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile riguardante i veicoli immatricolati nella Provincia*:

Trattasi dell'attribuzione alla Provincia del gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile dei veicoli a motore, riscossa dallo Stato fino al 31/12/97 e trasferita alle Province ai sensi del ricordato D. Lgs n° 446/97. Con il d. lgs. 68/2011 è stata prevista la possibilità per le Province, a decorrere dall'esercizio 2011, di incrementare l'aliquota dell'imposta R.C.A. dal 12,5% fino al 16%. L'Ente ha deliberato al 16% l'aliquota dell'imposta R.C.A., con un incremento del gettito, a regime, di circa €. 4,0 ml. Il gettito previsto per questa voce è di €. 26.900.000,00 a fronte di un valore a consuntivo 2014 di €. 28.399.111,43. Il rallentamento del gettito registrato nell'anno in corso, oltre che causato dalla generale congiuntura economica sfavorevole, è parzialmente motivato anche dalla politica di rateizzazione dei premi assicurativi praticata dagli inizi dell'anno da molte Società di assicurazione che provoca una riduzione del gettito, limitatamente all'anno in corso, stimabile in 5 punti percentuali.

E' evidente la necessità di monitorare attentamente le variazioni mensili del gettito anche effettuando quei controlli incrociati con i dati dell'Agenzia delle Entrate che hanno consentito, nei passati esercizi, recuperi d'imposta di circa €. 1.120.000,00.

- *Addizionale sulla tassa, o tariffa, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui all'art. 19 del D. Lgs. 30.12.92 n. 504* :

L'aliquota dell'addizionale a favore della Provincia è pari al 5%. La previsione del 2015, sulla base dei ruoli emessi dai Comuni nel 2014, con aggiornamento della base imponibile e recupero anni arretrati, può stimarsi in € 6.500.000,00, a fronte di un dato consuntivato nel 2014 di €. 6.366.221,27 Il gettito ha registrato, nel periodo 2009-2012, un incremento sostanzioso (75% circa), determinato dall'incremento degli introiti dei comuni che dal regime di tassa (TARSU) sono passati alla tariffa (TIA e ora alla TARI), con conseguente incremento del gettito a favore della Provincia.

- Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi:

Istituito dall'01/01/1996 ai sensi dell'art. 3 comma 24 della Legge 28/12/95 n° 549, il tributo speciale in oggetto persegue la finalità di favorire la minore produzione dei rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima ed energia. Il tributo è di spettanza della Regione dell'Umbria e viene riscosso dalla Provincia alla quale spetta quota del 10% in relazione all'attività di controllo e di gestione della delega alla stessa demandato dalla Legge regionale n° 30 del 21/10/97.

In relazione all'andamento dell'esercizio 2014, nel bilancio 2014 sia la quota del 10% a favore della Provincia, sia quella del 90% a favore della Regione, si prevedono rispettivamente in € 200.000,00 la prima e in € 1.800.000,00 la seconda, essendo il tributo stimato in € 2.000.000,00.

ENTRATE - Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione			
	consuntivo 2014	2015 (prev.)	diff. 2015-2014
<i>CAT 1° - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato</i>	1.281.630,05	3.056.974,46	1.775.344,41
<i>CAT 2° - Contributi e trasferimenti dalla Regione</i>	10.680.108,43	25.481.551,88	14.801.443,45
<i>CAT 3° - Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate</i>	18.177.648,25	18.309.433,33	131.785,08
<i>CAT 4° - Contributi e trasferimenti da parte di org. Com. e internaz.</i>	844.253,33	898.061,40	53.808,07
<i>CAT 5° - Contributi e trasferimenti corr. da altri enti del settore pubblico</i>	284.153,63	593.787,18	309.633,55
Totale Titolo II	31.267.793,69	48.339.808,25	17.072.014,56

Per quanto riguarda il titolo II, la previsione 2015 evidenzia un incremento di €. 17.072.014,56 rispetto al dato consuntivato 2014.

Per quanto riguarda la Cat. 1°, l'incremento di euro 1.775.334,41 è dovuto interamente al contributo statale di cui all'art. 8, comma 13-ter del D. L. 78/2015, attribuito alla Provincia di Perugia nell'importo di euro 1.848. 807,63.

L'incremento di euro 14.801.443,45 della Cat. 2° è dovuto ai seguenti fattori:

- trasferimento di euro 2.700.000,00 quale parte del trasferimento statale alla Regione dell'Umbria di €. 3.351.332,00 derivate dall'accordo quadro Stato Regioni sul finanziamento delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego del 30 luglio 2015, il cui importo è stato determinato con D. D. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- trasferimento regionale di €. 2.870.370,00 a titolo di concorso regionale alla gestione delle Funzioni non fondamentali esercitate dalla Provincia del 2015, individuate dall'ente tra le risorse regionali in avanzo vincolato da ri-trasferire alla Regione dell'Umbria.

La restante quota di incremento è ascrivibile all'effetto dell'applicazione del principio contabile della contabilità armonizzata che prevede la reiscrizione nel bilancio di previsione di entrate e spese la cui esigibilità matura nell'anno di competenza.

ENTRATE - Titolo III - Entrate Extratributarie			
	consuntivo 2014	2015 (prev.)	diff. 2015-2014
<i>CAT 1° - Proventi dei servizi pubblici</i>	2.321.854,85	2.382.313,30	60.458,45
<i>CAT 2° - Proventi dei beni dell'Ente</i>	1.597.966,16	1.641.682,85	43.716,69
<i>CAT 3° - Interessi su anticipazioni e crediti</i>	767.917,36	596.750,28	-171.167,08
<i>CAT 4° - Utili netti delle az. speciali e partecipate, dividendi di società</i>	22.867,80	101.000,00	78.132,20
<i>CAT 5° - Proventi diversi</i>	5.679.984,25	7.627.954,25	1.947.970,00
Totale Titolo III	10.390.590,42	12.349.700,68	1.959.110,26

Il Tit. III presenta stanziamenti in incremento, per euro 1.959.110,26, solo a motivo della reiscrizione, per circa 2,0 milioni, di entrate della Cat. 5° per l'applicazione del principio contabile della contabilità armonizzata; trattasi di entrate relative al contributo per il materiale scavato di cui alla legge regionale 3.01.2000, n. 2.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

E' evidente come, soprattutto nell'attuale fase di congiuntura economica sfavorevole, l'andamento delle entrate, soprattutto riferite ai Tit. I e III, debba essere oggetto di costante monitoraggio e verifica al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria del Fondo crediti dubbia esigibilità, da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Sulla base di quanto stabilito dal punto 3.3. e seguenti dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. Per tali crediti deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno delle riscossioni rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento, secondo le modalità indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Il grado di riscossione negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento è determinato come media tra incassi in c/competenza ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi. L'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D.lgs. 126/2014, specifica che nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi contabili, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono gli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque anni. Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi contabili la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e con riferimento al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via per gli anni successivi, fino ad arrivare al sesto anno, cioè a regime, in cui la media è calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

La media può essere calcolata con uno dei seguenti tre metodi:

-media semplice

-rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i pesi 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi degli incassi;

-media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti in ciascun anno del quinquennio con i pesi 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. La media può essere calcolata anche con un metodo diverso per ogni tipologia di entrata. Decorsi 5 anni dall'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria, a regime il FCDE è determinato sulla base della media calcolata come media semplice. Il FCDE

dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna entrata una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui sopra.

Per quanto riguarda la tipologia di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia all'ente di individuare le entrate che, per loro natura, sono di incerta riscossione, prevedendo che non sono soggette a svalutazioni:

- i crediti verso altre amministrazioni pubbliche, destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione di impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi contabili sono accertate per cassa;
- le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, la norma indica di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità sulla base di dati extra-contabili.

L'articolo 1, comma 509 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) ha previsto, infine, per gli enti locali la facoltà di iscrivere nel bilancio di previsione una quota almeno pari al 36% nel 2015, al 55% nel 2016, al 70% nel 2017 e all'85% nel 2018 del FCDE.

Venendo al bilancio 2015, così come previsto dal nuovo principio contabile, si è provveduto a determinare la quota del FCDE, sulla base di una stima effettuata con riferimento alla performance di riscossione degli ultimi cinque anni relativamente alle entrate del titolo I e III ritenute a rischio esigibilità, evitando di applicare il FCDE a quelle entrate che si riscuotono per autoliquidazione o che non presentano problemi di riscossione.

In sede di previsione la dimensione iniziale del FCDE è risultata pari a Euro 973.185,22.

Per il calcolo del FCDE l'Ente ha optato per il criterio della media semplice, provvedendo ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno e destinata ad evitare o, in ogni caso, ad attenuare effetti distorsivi sugli equilibri di bilancio provocati dall'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'anno in corso).

Ai sensi dell'arti. 1, comma 509 della legge di stabilità 2015, l'ente si è avvalso della facoltà di iscrivere nel bilancio di previsione 2015 una percentuale pari al 36% del FCDE. La scelta di utilizzare tale facoltà è connessa ai consistenti tagli subiti da questa amministrazione nel 2015 che non hanno consentito l'elaborazione di un bilancio preventivo basato su una realtà gestionale già consolidata nel tempo.

Peraltro, l'insostenibile situazione finanziaria prevista anche per gli anni 2016 e 2017 ha portato il legislatore a disporre, mediante l'art. 1 ter, comma 1, del D.L. 78/2015, convertito con modificazioni dalla legge 125/2015, che, per il solo esercizio 2015, le province predispongano il bilancio di previsione per la sola annualità 2015, in deroga alle vigenti norme di contabilità e ai nuovi principi dell'armonizzazione contabile, che prevedono un bilancio triennale 2015-2017 con carattere autorizzatorio. Sebbene carattere autorizzatorio venga assegnato al solo bilancio annuale 2015, la predisposizione del bilancio pluriennale si è resa comunque necessaria, pur non conseguendo il pareggio finanziario per il biennio 2016/2017, per dare evidenza a tutte quelle tipologie di entrate e spese che hanno carattere pluriennale alla data di approvazione del bilancio di previsione 2015. Pertanto, così come previsto nel punto 9.9 dell'allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, al bilancio di previsione sono stati allegati i tre prospetti, concernenti la composizione del FCDE, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione triennale.

Come sottolineato dall'allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, le percentuali indicate nel prospetto non sono quelle individuate per determinare l'ammontare del FCDE in applicazione del principio 3.3. della contabilità finanziaria, ma sono il risultato del rapporto tra l'accantonamento effettuato per ciascuna tipologia di entrata e l'importo della corrispondente tipologia stanziato nel bilancio di previsione.

Si riporta in allegato la composizione del FCDE complessivo per l'anno 2015.

SPESE CORRENTI

Per quanto concerne la spesa corrente, come già ricordato nelle premesse, l'Ente ha prodotto già da alcuni anni un notevole sforzo di razionalizzazione e riduzione delle stesse, come testimoniato dai valori consuntivati degli esercizi 2012-2013-2014. E' evidente però che il taglio imposto dal DL 95/2012 (spending review), unitamente al contributo alla finanza pubblica richiesto all'Ente ai sensi dell'art. 47 del DL 66/2014 e dal comma 418 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, costringe l'amministrazione a scelte radicali di fortissima contrazione, se non di azzeramento, di rilevanti voci della spesa corrente, con ripercussioni evidenti sulla quantità e qualità dei servizi resi alla cittadinanza.

Gia nei passati esercizi, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge n. 122/2010, con particolare riguardo agli art. 5, 6, e 9, relative alla riduzione del costo degli apparati politici, amministrativi, delle spese del personale, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre,

rappresentanza e pubblicità, nonché quelle per l'acquisto, erano state emanate disposizioni organizzative relative a:

- individuazione dei tetti massimi per ciascuna delle categorie di spesa oggetto di contenimento;
- attribuzione a ciascun centro di costo dell'importo spettante per ciascuna tipologia;
- individuazione della modalità organizzativa di controllo di tali spese, di competenza del Controllo di Gestione,
- obbligo di attestazione, da parte del dirigente che assume l'impegno di spesa, che la stessa è soggetta o meno alle limitazioni previste agli art. 5 e 6 della legge n. 122/2010.

Peraltro, nonostante la consistente riduzione dei costi di funzionamento operata negli ultimi esercizi, il taglio dei trasferimenti erariali obbliga l'Ente a un ulteriore sforzo di revisione e razionalizzazione complessiva dei propri costi di funzionamento e di tutte le altre voci della spesa corrente non costituenti obbligazione giuridica perfezionata. La Giunta, con piena conoscenza della gravità della situazione, già nel passato esercizio aveva determinato linee di intervento di riduzione delle spese che, nella inevitabile drammaticità degli interventi da operare, salvaguardino, per quanto possibile, un livello accettabile di finanziamento delle funzioni fondamentali dell'Ente, e cioè le manutenzioni della viabilità, del patrimonio edilizio, scolastico e ambientale dell'ente.

A tal fine la Giunta provinciale, con la deliberazione n. 162 del 3.06.2013, con l'obiettivo di conseguire una consistente riduzione di alcune tipologie di costi, aveva adottato una serie di misure organizzative finalizzate al contenimento della spesa corrente, con particolare riferimento alle spese di funzionamento, come di seguito riportato:

- la chiusura degli uffici per 3 pomeriggi a settimana di tutte le sedi della Provincia
l'introduzione di ulteriori misure per il contenimento delle spese di riscaldamento nelle scuole e nelle palestre scolastiche
- la dismissione delle auto di proprietà non utilizzate, sotto utilizzate, ad elevati consumi o ad elevati costi di manutenzione
- l'utilizzo, nei limiti della compatibilità tecnica e normativa, di dotazioni software solo open source
- l'introduzione di limitazioni nell'uso dei telefoni fissi con apposite misure tecnico operative da individuarsi da parte degli uffici competenti (codici di accesso, inibizione a chiamate dirette verso i cellulari, ecc.) riduzione spese telefoniche degli Istituti scolastici
- la razionalizzazione con tendenziale riduzione dell'utilizzo di turni e reperibilità per il personale dipendente

- la riduzione della dotazione di cellulari aziendali, circoscrivendone l'assegnazione ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità
- la riduzione delle spese per acquisto stampati e materiali di cancelleria mediante una sostanziale riduzione delle stampe dei documenti e relative fotocopie (dematerializzazione dei documenti)
- la riduzione spese per contributi ad associazioni ed enti
- la riduzione spese per carburanti
- l'azzeramento delle manifestazioni, cerimonie e attività culturali
- la tendenziale riduzione dei canoni di locazione di immobili destinati ad uso ufficio mediante il massimo ricorso all'utilizzazione di edifici di proprietà dell'Ente

L'Amministrazione ha pienamente confermato per il 2015 le predette misure di riduzione della spesa finalizzate al contenimento delle spese correnti i cui effetti incidono positivamente sul bilancio 2015 dell'Ente.

Nella tabella che segue viene analizzato, per singolo intervento, il trend storico della spesa corrente 2012-2014, evidenziati gli stanziamenti 2015 e la differenza con il dato consuntivato 2014. L'incremento complessivo di €. 16.411.689,31 è interamente dovuto alla reiscrizione sul bilancio di previsione 2015 di spese già impegnate nei passati esercizi e che, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, sono confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato. L'importo del FPV reiscritto nel titolo I della spesa ammonta a euro 18.903.013,97, superiore per €. 2,5 milioni circa al Titolo I consuntivato del 2014, talché può stimarsi in tale ammontare la riduzione complessiva della spesa corrente.

E' evidente che il maggior risparmio è stato conseguito con la riduzione della spesa del personale che, come evidenziato in seguito, si riduce proprio di circa 2,5 milioni.

Ulteriore elemento di incremento della spesa corrente è l'iscrizione di fondi rischi all'intervento 10, per euro 1.123.185,22, di cui euro 973.185,22 per F.C.D.E. come sopra riportato, euro 100.000,00 al fondo rischi spese legali e euro 50.000,00 per fondo perdite società partecipate.

SPESA CORRENTE INTERVENTI	2012	2013	2014	2015 (PREV.)	2015 - 2014
1 - Personale	41.665.722,04	40.396.041,31	38.990.689,88	36.531.585,88	- 2.459.104,00
2 - Acquisto di beni consumo	2.364.147,49	2.001.496,38	1.470.062,50	1.477.124,09	7.061,59
3 - Prestazioni di servizi	35.887.689,97	33.023.782,45	29.578.510,50	30.908.488,07	1.329.977,57
4 - Utilizzo di beni di terzi	2.061.637,35	1.728.676,18	1.130.630,65	1.008.040,27	- 122.590,38
5 - Trasferimenti	36.673.343,10	16.804.584,24	26.613.692,21	42.891.655,42	16.277.963,21
6 - Interessi passivi e oneri finanziari	6.580.918,11	6.210.699,13	5.914.772,22	5.579.626,54	- 335.145,68
7 - Imposte e tasse	3.242.745,40	2.986.175,49	2.867.181,16	2.644.569,99	- 222.611,17
8 - Oneri straordinari	1.274.666,09	225.956,98	166.254,27	401.188,78	234.934,51
9 - Ammortamenti di esercizio	0	0	0	0	-
10 - Fondo svalutazione crediti	0		0	1.123.185,22	1.123.185,22
11 - Fondo di riserva	0		0	578.018,44	578.018,44
TOTALE	129.750.869,55	103.377.412,16	106.731.793,39	123.143.482,70	16.411.689,31

La spesa per il personale si conferma in diminuzione rispetto al valore consuntivato 2014 confermando un trend di riduzione costante di tale spesa, che passa dai circa euro 41.665.722,04 del 2012 a euro 36.531.585,88 del 2015. Tale risultato è la conseguenza del processo di riordino delle funzioni che ha coinvolto inevitabilmente la dotazione del personale dell'Ente. Rimandando alla consuntivazione del bilancio 2015 i dati definitivi circa l'entità del personale coinvolto in tale processo, occorre ricordare che nel corso dell'anno sono stati attivati tutti gli strumenti previsti dalla vigente normativa per la collocazione in quiescenza o presso altre amministrazioni del personale sopra-numerario anche ai fini della riduzione del relativo costo. Dal mese di dicembre 2015 il personale addetto alle funzioni non fondamentali viene assunto dalla Regione dell'Umbria e da altri Enti Regionali. Il risparmio stimato, per l'esercizio 2015 è di circa euro 400.000,00. A regime la riduzione della spesa è stimabile in €. 4,5 milioni.

Tutte le spese di funzionamento sono state contenute nei dati consuntivati per il 2014: così per le spese riguardanti la gestione calore, l'energia elettrica, la fornitura idrica, i carburanti, la telefonia, le spese di cancelleria, le spese postali etc., Sono in diminuzione le spese per interessi passivi, per imposte e tasse e per i fitti, mentre il bilancio 2015 finanzia un Fondo di riserva per €. 578.018,44.

La spesa complessiva per il rimborso del debito è prevista per il 2015 in €. 34.666.167,05, di cui €. 29.086.540,51 per rimborso delle quote capitale di mutui e prestiti obbligazionari e €. 5.579.626,54 quale quota interessi. Il rapporto Interessi su Entrate correnti di cui all'art. 204 del

TUEL, si attesta nel 2015 al 4,23%, contro un limite previsto dell'8% (legge finanziaria 2014). Come sopra ricordato, del totale Tit. III di €. 29.086.540,51 (al netto della restituzione dell'anticipazione di tesoreria), €. 27.173.500,00 è finanziato con i proventi delle alienazioni patrimoniali, e tale quota corrisponde al rimborso anticipato del debito, mentre la 1° quota di ammortamento annuale di €. 1.913.040,51, è finanziata per €. 650.252,88 con utilizzo di avanzo e per €. 1.262.787,63 con entrate correnti.

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

La legge 228/2012 (legge di stabilità 2013), disciplina il patto di stabilità interno anche per il triennio 2015-2017. Rispetto alla determinazione del saldo obiettivo da rispettare nel triennio, la legge ha variato la base di calcolo e le percentuali precedentemente previste dalla legge 183/2011, per cui il saldo obiettivo di competenza mista da perseguire nel triennio ammonta a €. 16.595.000,00 per il 2015 e €. 17.692.000,00 per l'anno 2016.

La Regione ha approvato la ripartizione fra gli Enti locali dell'Umbria degli spazi finanziari relativi al patto regionale verticale incentivato e non, attribuendo alla Provincia di Perugia l'importo complessivo di €. 2.336.000,00 quale spazio finanziario a valere sui pagamenti in c/capitale, talché il saldo obiettivo è stato rideterminato in €. 14.259.000.

Occorre evidenziare che, nel periodo 2011-2015, il saldo finanziario obiettivo per la Provincia di Perugia risulta inasprito di circa 3,5 volte (361%) passando da €. 4.594.000 (obiettivo 2011) a €. 16.595.000 (obiettivo 2015), rendendo del tutto inefficace, se non impossibile, ogni tentativo di programmazione finanziaria, annuale e pluriennale, finalizzata al rispetto del patto di stabilità interno:

Saldi obiettivo nel quinquennio 2011/2015

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Saldo obiettivo	4.594.000	16.780.000	21.268.000	20.937.000	16.595.000

Un tale inasprimento dei saldi obiettivo pone seri problemi rispetto al perseguimento dell'obiettivo del rispetto del Patto di stabilità, considerato da sempre obiettivo primario e strategico.

Come comunicato all'amministrazione in occasione dei Referti sul Controllo degli Equilibri Finanziari per l'anno in corso, l'obiettivo di patto di stabilità interno per l'esercizio 2015 e per il triennio 2015/2017, per le ragioni sopra esposte, appare difficilmente perseguibile. In tali occasioni si è fatto presente che l'obiettivo del patto 2015 sarebbe stato perseguibile solo realizzando entrate straordinarie (incassi da alienazioni del proprio patrimonio immobiliare e

incassi di contributi per finanziamento di interventi di investimento) per almeno 30,0 milioni di euro. E' evidente che la costruzione dei prospetti dimostrativi del rispetto del patto di stabilità per il triennio 2015-2017, è particolarmente difficoltosa. Infatti, mentre per quanto riguarda la parte "competenza" (entrate e spese correnti), si postano gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, per la parte "cassa" (c/ capitale) le previsioni dei flussi di incasso e pagamento appaiono, quanto meno, poco realistiche, prevedendo la realizzazione dell'intero piano delle dismissioni patrimoniali che, per l'anno 2015, ammonta a €. 27.193.500,00, oltre alla realizzazione di incassi per 6.150.000,00 di euro per contributi in c/investimenti, previsioni per la parte relativa alla cessione del patrimonio immobiliare, realisticamente non concretizzabili.

Poiché non risulta vi siano attualmente in corso procedure di vendita del patrimonio immobiliare, né che ne siano state programmate a brevissimo termine, l'obiettivo di patto di stabilità interno per l'anno 2015 appare, allo stato delle cose, non conseguibile. Segue prospetto relativo al Patto di stabilità interno 2015/2017.

PROSPETTO PATTO DI STABILITA' 2015/2017 LEGGE N. 183/2011 e L. n. 228/2012			
	STANZIAMENTI / INCASSI / PAGAMENTI	STANZIAMENTI / INCASSI / PAGAMENTI	STANZIAMENTI / INCASSI / PAGAMENTI
ANNO	2015	2016	2017
Entrate Correnti			
Titolo I	55.099.489,90	55.649.226,11	54.799.226,11
Titolo II	49.458.158,96	23.100.010,75	23.050.010,75
Titolo III	12.349.700,68	3.655.492,91	3.523.124,00
(+) Fondo Pluriennale Vincolato (previsioni definitive di entrata)	3.198.132,23	11.107,18	7.933,82
(-) Fondo pluriennale Vincolato (previsioni definitive di spesa)	11.107,18	7.933,82	7.933,92
Totale Entrate Correnti	120.094.374,59	82.407.903,13	81.372.360,76
Titolo IV (INCASSI) relativi a residui attivi e in c/competenza	33.363.500,00	14.886.000,00	35.015.000,00
(-) Riscossione di crediti (tit IV), cat.6	0,00	0,00	0,00
(-) Entrate Stato per calamità naturali	0,00	0,00	0,00
(-) Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dalla UE	1.943.409,13	0,00	0,00
(-) Entrate conto capitale (incassi) provenienti direttamente o indirettamente dalla UE	0,00	0,00	0,00
ENTRATE FINALI NETTE (A)	151.514.465,46	97.293.903,13	116.387.360,76

Totale Spese Correnti	124.334.781,52	98.071.121,65	109.585.822,56
Stanziamiento definitivo di parte corrente del FCDE	973.185,22	1.201.739,12	1.529.486,15
Spese c\capitale (PAGAMENTI) relativi a residui passivi e in c/competenza	14.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
(-) Pagamenti concessioni di crediti (Tit II, Int.10)	0,00	0,00	0,00
(-)Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies decreto legge n. 2/2010). Impegni	2.787.236,36	0,00	0,00
(-)Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies decreto legge n. 2/2010). (Pagamenti)	0,00	0,00	0,00
SPESE FINALI NETTE (B)	136.520.730,38	105.272.860,77	117.115.308,71
VERIFICA			
SALDO ANNUALE NETTO C=(A-B)	14.993.735,08	-7.978.957,64	-727.947,95
OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE (D)	14.259.000,00	17.692.000,00	17.692.000,00
VERIFICA FINALE(C-D)	734.735,08	-25.670.957,64	-18.419.947,95

PIANO INVESTIMENTI

Il piano triennale degli investimenti, come si evince dal riepilogo per tipo di finanziamento, prevede per l'anno 2015 investimenti totali per € 44.664.369,64, dei quali € 25.847.085,20 sul settore Viabilità, € 7.533.756,31 sul settore Edilizia, € 7.944.554,24 sul settore Ambiente e Territorio e € 3.338.973,89 per gli altri Servizi dell'Ente.

La tabella che segue riepiloga la programmazione triennale per fonte di finanziamento.

RIEPILOGO PER TIPO DI FINANZIAMENTO				
		<u>ANNO 2015</u>	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2017</u>
ENTRATE DA ALIENAZIONI	AREA VIABILITA'	65.000,00	15.000,00	15.000,00
	AREA EDILIZIA	5.000,00	0,00	0,00
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	100.000,00	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	20.000,00	0,00	0,00
		190.000,00	15.000,00	15.000,00

ENTRATE PROPRIE	AREA VIABILITA'	0,00	100.000,00	100.000,00
	AREA EDILIZIA	409.746,05	381.099,36	391.870,79
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	108.395,41	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	163.927,19	120.209,00	120.209,00
		682.068,65	601.308,36	612.079,79
TRASFERIMENTI COMUNITARI	AREA VIABILITA'	0,00	0,00	0,00
	AREA EDILIZIA	0,00	0,00	0,00
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	0,00	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	AREA VIABILITA'	342.000,00	0,00	0,00
	AREA EDILIZIA	0,00	0,00	0,00
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	0,00	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	0,00	0,00	0,00
		342.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA SOGGETTI PRIVATI	AREA VIABILITA'	25.822,84	0,00	0,00
	AREA EDILIZIA	60.000,00	0,00	0,00
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	0,00	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	0,00	0,00	0,00
		85.822,84	0,00	0,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	AREA VIABILITA'	18.357.385,32	0,00	0,00
	AREA EDILIZIA	4.782.000,00	0,00	0,00
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	6.494.919,77	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	0,00	0,00	0,00
		29.634.305,09	0,00	0,00
TRASFERIMENTI STATALI	AREA VIABILITA'	800.000,00	0,00	0,00
	AREA EDILIZIA	437.629,01	0,00	0,00
	AREA AMBIENTE E TERRITORIO	0,00	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	0,00	0,00	0,00
		1.237.629,01	0,00	0,00
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	AREA VIABILITA'	6.256.877,04	0,00	0,00
	AREA EDILIZIA	1.839.381,25	0,00	0,00

	AREA AMBIENTE	1.241.239,06	0,00	0,00
	SERVIZI VARI	3.155.046,70	0,00	0,00
		12.492.544,05	0,00	0,00
TOTALE GENERALE PER SERVIZI	TOTALE VIABILITA'	25.847.085,20	115.000,00	115.000,00
	TOTALE EDILIZIA	7.533.756,31	381.099,36	391.870,79
	TOTALE AMBIENTE E TERRITORIO	7.944.554,24	0,00	0,00
	TOTALE SERVIZI VARI	3.338.973,89	120.209,00	120.209,00
TOTALE GENERALE INTERVENTI		44.664.369,64	616.308,36	627.079,79

La tabella che segue riepiloga invece la programmazione pluriennale per settore di intervento.

RIEPILOGO PER SETTORE DI INTERVENTO			
	<u>ANNO 2015</u>	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2017</u>
AREA VIABILITA'			
ENTRATE DA ALIENAZIONI	65.000,00	15.000,00	15.000,00
ENTRATE PROPRIE	0,00	100.000,00	100.000,00
TRASFERIMENTI COMUNITARI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	342.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA SOGGETTI PRIVATI	25.822,84	0,00	0,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	18.357.385,32	0,00	0,00
TRASFERIMENTI STATALI	800.000,00	0,00	0,00
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	6.256.877,04	0,00	0,00
TOTALE	25.847.085,20	115.000,00	115.000,00
AREA EDILIZIA			
ENTRATE DA ALIENAZIONI	5.000,00	0,00	0,00
ENTRATE PROPRIE	409.746,05	381.099,36	391.870,79
TRASFERIMENTI COMUNITARI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA SOGGETTI PRIVATI	60.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	4.782.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI STATALI	437.629,01	0,00	0,00
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	1.839.381,25	0,00	0,00
TOTALE	7.533.756,31	381.099,36	391.870,79
AREA AMBIENTE			
ENTRATE DA ALIENAZIONI	100.000,00	0,00	0,00
ENTRATE PROPRIE	108.395,41	0,00	0,00
TRASFERIMENTI COMUNITARI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI DA SOGGETTI PRIVATI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	6.494.919,77	0,00	0,00
TRASFERIMENTI STATALI	0,00	0,00	0,00
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	1.241.239,06	0,00	0,00
TOTALE	7.944.554,24	0,00	0,00
SERVIZI VARI	<u>ANNO 2015</u>	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2017</u>
ENTRATE DA ALIENAZIONI	20.000,00	0,00	0,00
ENTRATE PROPRIE	163.927,19	120.209,00	120.209,00
TRASFERIMENTI COMUNITARI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA SOGGETTI PRIVATI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI STATALI	0,00	0,00	0,00
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	3.155.046,70	0,00	0,00
TOTALE	3.338.973,89	120.209,00	120.209,00
TOTALE GENERALE INTERVENTI	44.664.369,64	616.308,36	627.079,79

Come si evince dalla tabella riepilogativa per fonte di finanziamento, non vengono previsti interventi finanziati con nuovo indebitamento, mentre si prevedono € 31.299.756,94 di interventi finanziati con contributi da altri enti e privati, soprattutto Regione, € 190.000,00 da dismissioni patrimoniali, € 12.492.544,05 finanziati con avanzo di amministrazione e € 682.068,65 finanziati con mezzi ordinari di bilancio.

CONCLUSIONI

Le criticità esposte, tutte derivanti dall'ulteriore e pesantissimo taglio delle risorse operato dalla legge 89/2014 al quale si è aggiunto il contributo disposto dalla legge 190/2014, oltre a imporre l'adozione di misure di drastica riduzione della spesa, impone altresì una azione attenta di monitoraggio e controllo sia delle entrate che delle spese dell'Ente. Le azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa, così come quelle di massimizzazione delle entrate, devono costituire obiettivo prioritario di tutta la struttura tecnica dell'Ente che, insieme all'apparato politico-amministrativo, deve essere impegnata per la realizzazione dell'obiettivo della tenuta finanziaria complessiva della Provincia con una corresponsabilità che trascende i distinti ruoli, tecnico e politico-amministrativo.

Per quanto sopra, si esprime parere tecnico e parere contabile complessivamente favorevole sulla proposta di deliberazione del Bilancio di Previsione 2015, evidenziando tuttavia le incertezze

espresse riguardo la realizzabilità delle condizioni per il perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno, che appare oggi, allo stato delle cose, realisticamente non conseguibile.

Perugia, 27 novembre 2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Alberto Orvietani

Documento firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2015

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTI O OBBLIGATORIO AL FONDO (**)(b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)(c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	51.372.487,11 51.372.487,11	721.109,64 721.109,64	721.109,64 721.109,64	1,40%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00	0,00 0,00		
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00	0,00 0,00		
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	200.000,00	0,00		
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.436.981,72	0,00		
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	55.009.468,83	721.109,64	721.109,64	1,40%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	48.560.097,56			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	44.999,02			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00			
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	898.061,40			
2000000	TOTALE TITOLO 2	49.503.157,98	0	0	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.956.753,52	49.723,00	49.723,00	0,71%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.145.308,30	202.352,58	202.352,58	17,67%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	596.750,28			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	101.000,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3.594.910,63			
3000000	TOTALE TITOLO 3	12.394.722,73	252.075,58	252.075,58	18,38%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	40.947.020,01 40.947.020,01			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.213.500,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	68.160.520,01	0	0	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	150.000,00			
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	1.800.000,00			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	1.950.000,00	0	0	
	TOTALE GENERALE (***)	187.017.869,55	973.185,22	973.185,22	0,52%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	973.185,22	973.185,22	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	0	0	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.